

SAVELLI  
EDITORI

L'ideologia  
terroristica  
nel linguaggio  
delle  
Brigate Rosse  
e di  
Prima Linea

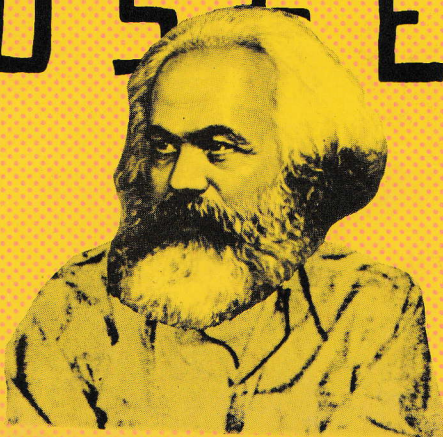
LUIGI MANCONI, VITTORIO DINI

# Il discorso delle armi

BRIGATE



ROSSE



## PRIMA LINEA

### SULL'UCCISIONE DI WILLIAM VACCHER

Oggi, 6 febbraio 1980, un nucleo operativo del commando dell'Organizzazione Comunista Prima Linea ha giustiziato il delatore William Vaccher.

Va capito a fondo il modo con cui si costituiva assieme l'immagine di sconfitta del movimento rivoluzionario e l'immagine di onnipotenza dello Stato, quella della presunta mostruosità del rivoluzionario e della riconquista di un volto positivo ed umano di quella macchina di violenza che è lo stato capitalistico.

#### *I caratteri della delazione.*

E' in gioco la costituzione di un'identità antagonista della classe, il rapporto tra le forme di esistenza legate a momenti di resistenza e di lotta parziale, e lo sviluppo di un processo di guerra civile.

Ciò che è allora in gioco è la forza necessaria, la legittimità dei diversi livelli di iniziativa proletaria nel rideterminare nuove regole che guidano il rapporto collettivo sulla base di una estensione dell'antagonismo organizzato e dello sviluppo di un processo di guerra civile [...].

La forza dello stato cerca di scavare nelle contraddizioni che il proletariato vive, proprio perché costretto ad adeguare le proprie forme di lotta e di organizzazione e soprattutto ad adeguare le proprie prospettive di vita. [...]

## *Nazismo e comunismo*

Il richiamo alla barbarie nazista è uno dei ritornelli della stampa di regime, degli organi della controguerriglia psicologica, nel tentativo di demolire l'immagine, di togliere legittimità all'azione delle forze combattenti comuniste e proletarie [...]. Il nazismo sviluppò per primo le tecniche più moderne di orientamento di massa attraverso gli strumenti potenti delle comunicazioni di massa, allora la radio, realizzando quello che è diventato uno dei principali strumenti di controguerriglia, disorientamento e assieme orientamento e divisione delle masse proletarie. Massimo di socializzazione e centralizzazione del comando: ecco ciò che accomuna il capitale oggi allo stato nazista, così come allo stato USA tra le due guerre e alla costruzione degli stati a socialismo reale.

Se c'è qualcosa di simile alla mostruosa capacità di dominio, di annientamento della volontà stessa di rivolta operata dal nazismo contro milioni di proletari, contro intere popolazioni, è esattamente il tentativo di annichilire ogni volontà di rivolta che lo stato oggi tenta di realizzare nel nostro paese come negli altri paesi sviluppati. [...]

La perdita di ogni autonomia, di ogni autonomia, di ogni forma di indipendenza porta a riconoscersi solamente in chi e in ciò che esercita comando.

Il processo di liberazione comunista è il modo con cui una volontà di rivolta nasce su un momento determinato della vita sociale anche essenziale ma parziale, e quindi diventa una volontà di distruzione del nemico di classe. [...]

Tuttavia la guerra civile è una porta stretta in cui i momenti di valorizzazione antagonista della personalità dell'uomo vengono confrontati con la necessità di costruire forza, per annientare il dominio che li blocca.

L'eliminazione di un delatore è una scelta di spaccare con un rapporto opportunistico, di imporre ad ogni compagno la chiarezza sul livello di scontro che oggi si affronta, di imporre una rottura dell'esistenza privata separata, [...] di imporre l'apertura di un processo collettivo di organizzazione.

Non si tratta della difesa del proprio piccolo spazio di sopravvivenza, ma della misura di responsabilità soggettiva di chi sino ad oggi ha lavorato a costruire la rete combattente, e dell'apertura di un processo di chiarificazione nella classe, nel quale si ridetermina-

no gli schieramenti e si esplicitano le volontà di fronte all'alternativa che si apre: da una parte una compiuta e totale subordinazione alle necessità del capitale, condita con un abbietto senso di riconoscenza verso ciò che ci sfrutta per il fatto che esso ci organizza l'esistenza, ci toglie, col desiderio di ribellarci, ogni contraddizione; dall'altra un rapporto drammatico costantemente rideterminato con una crescente forza e partecipazione collettiva, tra momenti concreti ed immediati di liberazione e rilancio delle proprie prospettive nella crescita del rapporto di guerra col capitale.

*Organizzazione comunista - Prima Linea*